

AMBIENTE

Discarica abusiva Sequestrato il terreno di un'azienda agricola

Blitz di Forestale e vigili a Coltano



■ A pagina 5



AMBIENTE E SICUREZZA

LA DENUNCIA
PIOGGIA DI ESPOSTI DAI VICINI
PER SEGNALARE ATTIVITÀ
DI DEPOSITO E INTERRAMENTO

IL BLITZ ALL'ALBA
FORESTALI E MUNICIPALE
HANNO ISPEZIONATO L'AREA
E SEQUESTRATO I TERRENI



DISCARICA ABUSIVA

Rifiuti sotto terra in un'azienda agricola

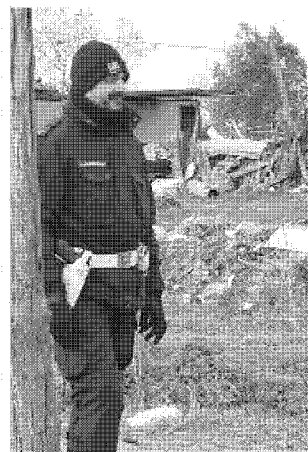
SETTE mesi di indagine, di pedinamenti e controlli incrociati. Sette mesi in cui l'occhio implacabile delle fototrappole avrebbe immortalato «strani movimenti». Poi il blitz all'alba di ieri con gli agenti della polizia municipale pisana, dei carabinieri forestali e il personale di Asl e Arpat che bussano alla porta di Luigi Di Pede prima di passare al setaccio le sue terre e quindi sequestrarle. A finire sotto la lente il Podere Monfalcone di Coltano con i suoi 16 ettari di proprietà. Campi e stalle «artigianali» dove si coltivano grano ed erbe mediche e dove si allevano mucche pisane, dalle quale si ricavano latte e vitellini da rivendere poi sul mercato dell'intera provincia. L'ipotesi – di cui gli inquirenti stanno cercando prova – è che sotto quella terra si nascondano rifiuti. Rifiuti sui quali

pascola serenamente e quotidianamente il bestiame. Da qui, addirittura, il sospetto che quegli scarti siano stati sotterrati lì «per conto terzi». Una eventualità ancora tutta da dimostrare, ma tra le ipotesi investigative sulle quali sta lavorando la procura di Pisa.

DI CERTO, intanto, c'è che lungo il perimetro della tenuta è stato accumulato nel tempo il materiale più disparato. Accatastati attorno alle recinzioni infatti ci sono tubi, ferri, complementi d'arredo e scarti edili, soprattutto macerie, mattoni e piastrelle ridotti in frantumi. Ma, secondo indiscrezioni, nell'area sarebbero state rinvenute anche lastre di eternit in «cattivo stato di conservazione». A scatenare l'attenzione dell'autorità giudi-

ziaria, la pioggia di esposti arrivati dagli abitanti della zona che hanno segnalato attività di deposito e interrimento di rifiuti ma anche «sospetti viavai notturni». Gli agenti avrebbero riscontrato effettivamente irregolarità di stoccaggio di materiale di risulta, «convincendo» l'Arpat a campionare il terreno per verificare l'eventuale presenza di sostanze tossiche. «Il problema sono i rifiuti in un allevamento. Stiamo facendo accertamenti», ha commentato l'ispettore della municipale Gabriele Casella. Ma con l'operazione si è aperto anche un altro fronte: nel cascinale adiacente i terreni sono stati sorpresi sette extracomunitari, la cui posizione è ora al vaglio della municipale. La Procura sta trattando il caso nel riserbo più assoluto, seguendo il filone dell'abbandono di rifiuti.

Elisa Capobianco



INDAGINI Sul posto municipale, Forestale e Arpat